

COMPRAANO GLI ASTICI AL RISTORANTE E LI LIBERANO NEL TIRRENO, MA È REATO: "SONO LA SPECIE AMERICANA"

Pubblicato il 30 Aprile 2026 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Protagoniste due texane, che hanno deciso di acquistare tutti i crostacei presenti nell'acquario del ristorante "Mercato Pompeiano" di Pompei

ROMA – Un gesto nato dall'empatia, immortalato in un video che ha fatto rapidamente il giro dei social, sta diventando un caso ambientale e giudiziario. Protagoniste **due turiste statunitensi, madre e figlia originarie del Texas**, che hanno deciso di acquistare tutti gli astici presenti nell'acquario del **ristorante "Mercato Pompeiano" di Pompei** per poi liberarli nelle acque del Tirreno, sulla spiaggia di **Castellammare di Stabia**.

Un'azione presentata come un atto d'amore verso gli animali, ma che secondo esperti di biologia marina e autorità ambientali rappresenta una minaccia concreta per la biodiversità del Mar Mediterraneo e una violazione di legge. Secondo quanto ricostruito dai titolari del locale, le due donne si erano soffermate a lungo a osservare **i crostacei nella vasca durante il pranzo**, decidendo infine di acquistare l'intero lotto per sottrarlo al menù. È stata la figlia stessa, servendosi del retino solitamente usato dai camerieri, a pescare uno per uno gli esemplari dall'acquario. **Dopodiché le due hanno preso un taxi fino alla vicina spiaggia stabiense**, dove la figlia ha rilasciato in mare la decina di astici mentre la madre documentava tutto con lo smartphone.

LA SPECIE AMERICANA

"Vogliamo portare a casa negli Usa il ricordo di questo avvenimento. Abbiamo regalato loro una ultima possibilità", ha dichiarato la donna nel filmato. In un messaggio inviato al ristoratore, le turiste hanno aggiunto: "Grazie per avercelo permesso. Mia mamma avrebbe sempre voluto farlo quando abbiamo visto le aragoste nei ristoranti".

Se sui social il gesto ha ricevuto molti consensi, definito da alcuni commovente e simbolico, la comunità scientifica è intervenuta con preoccupazione. Il nodo centrale riguarda la specie degli animali liberati: gli astici venduti nei ristoranti italiani sono quasi sempre esemplari di **Homarus americanus**, la varietà nordatlantica, ben distinta dall'astice europeo (**Homarus gammarus**), riconoscibile per il caratteristico colore blu intenso.

javascript:void(0)

Le immagini del video sembrerebbero confermare che **si tratti proprio della specie americana, del tutto estranea all'ecosistema mediterraneo**. Immettere nel Tirreno crostacei provenienti dall'Atlantico nordoccidentale significa rischiare di alterare equilibri ambientali già fragili: questi esemplari potrebbero trasmettere malattie e parassiti letali alla fauna autoctona, con effetti a cascata difficili da prevedere.

A ciò si aggiunge un paradosso sul versante del benessere animale: il brusco passaggio dalle temperature controllate delle vasche di stoccaggio alle acque più calde del litorale campano espone quasi certamente i crostacei a uno shock termico fatale, rendendo controproducente il gesto compiuto in loro nome. Sul piano legale, il rilascio di specie esotiche potenzialmente invasive è vietato dal Regolamento europeo n. 1143/2014, recepito dall'ordinamento italiano.

IL REATO CONTRO LA BIODIVERSITA'

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (Arpac) e il Ministero dell'Ambiente sono chiari al riguardo: qualsiasi immissione di fauna in acque naturali deve essere preventivamente autorizzata e preceduta da una valutazione del rischio ecologico. Il gesto compiuto a Castellammare di Stabia potrebbe pertanto configurare **un reato contro la biodiversità**, punibile con l'arresto fino a tre anni e sanzioni da 10.000 a 150.000 euro.

"Un gesto evidentemente avventato", ha commentato il biologo marino **Fabio Crocetta**, ricercatore della **Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli**.

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

